



Roma

L'Unità - Domenica 8 dicembre 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18



Traditi da un'impronta lasciata nell'auto dell'agguato alla Rolo Banca

Teatro evacuato in via Nazionale Ma l'incendio non c'era

Un fumo biancastro che spunta dal fondo sala e le poltroncine del Teatro Piccolo Eliseo vengono abbandonate in fretta. Non è successo niente di grave ieri nella sala di via Nazionale, solo alcuni minuti di panico, la platea evacuata e la rappresentazione pomeridiana dello spettacolo «L'amico del cuore» interrotta. Il fumo proveniva da un piccolo incendio che si era sviluppato nel vicino salone espositivo di automobili. I vigili del fuoco accorsi sul posto hanno potuto constatare che si trattava soltanto di due pannelli pubblicitari in vetroresina andati a fuoco probabilmente per un corto circuito. Pochi minuti e le fiamme erano spente. Ma il fumo denso sviluppato dallo spegnimento si è infiltrato nel teatro da alcune finestre lasciate aperte mandando in fibrillazione gli spettatori. Poi le maschere del teatro hanno avuto il loro da fare per areare la sala dall'acre odore e dal fumo per consentire la rappresentazione serale.



La sede della Rolo Banca in via Acquedotto del Peschiera dove è stato ucciso il vigilante Carlo Piacentini durante una tentata rapina il 3 agosto '96

Ivano Pais/Blowup

Presi i rapinatori killer In agosto uccisero guardia giurata

«Muori bastardo». Carlo Piacentini, guardia giurata di 41 anni, se lo sentì dire prima di chiudere gli occhi per sempre, sopraffatto da un colpo di pistola sparatogli a bruciapelo davanti all'ingresso della banca che era stato chiamato a proteggere in sostituzione di un collega. Un'esecuzione, fredda e spietata: un istante prima gli assassini gli avevano sottratto la pistola d'ordinanza, quindi era in condizioni di «non nuocere». Accadeva la mattina del due agosto di quest'anno in via Acquedotto del Peschiera 154, sede della filiale 9 della Rolo Banca. Ora i presunti colpevoli di quel sanguinoso tentativo di rapina hanno un nome. Gli uomini della squadra mobile, diretti da Rodolfo Ronconi, li hanno arrestati l'altra notte: si tratta di Alessandro Angeletti, 32 anni, e di Enzo Giangregorio, di 35; con un loro complice, Luciano Campomori, 49 anni, - che si trova in stato di fermo - sono accusati della tentata rapina e in concorso tra loro dell'omicidio di Carlo Piacentini. Membri della stessa banda sono anche altri tre uomini: Carlo Pinna, 45 anni, Mario Bruni, 35 anni e Michele Patalano, di 33, tutti in stato di fermo giudiziario. Non parteciparono alla rapina alla Rolo perché proprio quella mattina stavano mettendo a segno un altro colpo alla Banca di Roma di Campo di Mare.

Esperta ed agguerrita, all'intera organizzazione sono attribuite in tut-

Hanno un nome i presunti assassini di Carlo Piacentini, il vigilante freddato con un colpo di pistola il due agosto, nel corso di un tentativo di rapina alla Rolo Banca di via Acquedotto del Peschiera. La squadra mobile ha arrestato Alessandro Angeletti, 32 anni, e Enzo Giangregorio, 35 anni e fermato Luciano Campomori, di 49. Con altri quattro uomini, tutti in stato di fermo, sono accusati di far parte di un'agguerrita banda in azione da almeno due anni.

FELICIA MASOCCO

to dieci rapine, commesse tra il gennaio 1994 e l'ottobre di quest'anno, che avrebbero fruttato almeno un miliardo e mezzo. E proprio ieri mattina la gang era in procinto di svaligiare chissà quale ufficio postale. Questa l'opinione degli investigatori che nel corso di una perquisizione hanno sequestrato un finto pacco pronto per essere «spedito», una mazza ferrata alla quale era stata avvitata una grossa punta d'acciaio necessaria per sfondare i vetri blindati, una divisa da carabinieri e due bombole di gas irritante: insomma tutto l'occorrente per un colpo studiato a puntino.

Agli esecutori materiali dell'assassinio di Carlo Piacentini e ai loro compari, gli uomini delle sezioni quarta e quinta della squadra mobile, dirette rispettivamente da Francesco Zerilli e Ugo Rosati, sono arrivati attraverso una serie di indizi: a co-

minciare da una delle impronte digitali trovate all'interno della Fiat Uno targata Frosinone, usata per il colpo e ritrovata un quarto d'ora dopo. Dopo uno screening di tutti i rapinatori noti, la traccia è stata attribuita ad uno degli uomini poi arrestati e il cerchio è cominciato a stringersi. L'esame del materiale audiovisivo registrato all'interno delle varie banche rapinate e le testimonianze raccolte subito dopo l'accaduto, hanno fatto il resto. La svolta c'è stata grazie a servizi fotografici realizzati con il teleobiettivo e a quello che lo stesso questore Rino Monaco ha definito «un brillante expediente»: un agente specializzato nella lettura labiale è stato impegnato per «tradurre» brani di conversazione tra i rapinatori, che successivamente avrebbero fornito elementi di prova nei loro confronti. L'organizzazione criminale, vera e propria «paranza» delle rapine, è sta-

ta sgominata così, «con un'operazione vecchio stampo che dimostra grandi capacità investigative» ha concluso il questore.

Due pistole, con diverse munizioni, sono state trovate nell'abitazione di Carlo Pinna. Le teneva nascoste nel telaio di un divano dopo averle dissotterrate dal suo giardino: operazione che avveniva alla vigilia di ogni rapina. Un'altra è stata rinvenuta nell'auto di Alessandro Angeletti, celata dietro il vano portaoggetti. Il proiettile con cui venne ucciso Carlo Piacentini è partito da una pistola dello stesso tipo, calibro e marca di un'arma sottratta ad un'altra guardia giurata durante una delle numerose rapine commesse dai sei. Ma resta senza risposta il «movente» dell'esecuzione: forse Carlo Piacentini aveva riconosciuto i rapinatori o, forse, è stata l'inaspettata sua reazione alle loro mosse a «spiazzarli» fino all'omicidio. Guardia giurata da dieci anni, Carlo Piacentini era dipendente della Security Service: era alla Rolo Banca da pochi giorni, sostituiva un collega in ferie. «È da tempo che a Roma non si facevano operazioni di questo tipo» ha commentato il questore che ha poi sostenuto che in città il trend dei reati contro il patrimonio è in netta discesa. «In controtendenza rispetto al dato nazionale - ha detto - registriamo un calo del dieci per cento, a cominciare da scippi e borseggi».



Tutti i «colpi» della banda

Erano pronti ad entrare di nuovo in azione, questa volta in un ufficio postale che avrebbero rapinato forse proprio ieri mattina. L'intervento della squadra mobile, che ha catturato i membri della banda, ha mandato tutto a monte. Ma la carriera criminale dei sei uomini arrestati o fermati l'altra notte era già ben solida: dal gennaio '94 allo scorso ottobre, sono state almeno dieci le rapine messe a segno. Alla Credit West di via Emanuele Filiberto (il 3 gennaio 1994); alla Banca di Roma presso l'hotel Hilton (il 3 marzo 1995); alla Banca nazionale dell'agricoltura di via Troja (il 21 luglio 1995); al Credito agrario bresciano di via Aureli (il 12 marzo 1996); all'hotel Dover di via Pineta Sacchetti (il 1 giugno 1996); alla Banca nazionale dell'agricoltura di via della Pisana (il 22 luglio 1996); alla Comit di via Diego Angeli (dopo appena una settimana); alla banca di Roma di Campo di Mare (il 2 agosto 1996); lo stesso giorno del tentativo di rapina, con l'omicidio di Carlo Piacentini, alla Rolo Banca di via Acquedotto del Peschiera; infine di nuovo alla Banca di Roma dell'hotel Hilton (l'11 ottobre 1996).

La prefettura blocca gli sfratti per Natale

Sono stati sospesi gli sfratti esecutivi relativi agli immobili adibiti ad uso abitativo di Roma e provincia, dal 16 dicembre al 17 gennaio. La decisione è stata comunicata dal prefetto di Roma, Giorgio Musio, e motivata dalla «particolare situazione operativa delle forze di polizia e da ragioni di carattere sociale e umanitario legato al periodo delle festività natalizie».

Medicina cinese e autodiagnosi domani da Bibli

Domani alle 17 da Bibli, in via dei Fienaroli, Nadia Tarantini e Maria Teresa Pinardi, autrici de «Il risveglio del Corpo» - ed. La Tartaruga - presentano «Scegli la tua cura», un incontro al quale parteciperanno Concetta Leonardini, omeopata e Paola Leonardini, psico-sociologa. Pinardi, terapeuta di medicina cinese, insegnerà l'autodiagnosi attraverso l'osservazione delle mani e dei piedi.

Cade in grotta salvato dopo due ore

Daniilo Pacifico, 25 anni, ieri è caduto in una grotta di Bellegra, mentre faceva un'escursione, ed è rimasto bloccato per due ore. A salvarlo sono stati i vigili del fuoco coordinati dalla centrale di Roma, che lo hanno imbragato e poi trasportato all'ospedale di Subiaco.

Lo smog non diminuisce Altri blocchi in arrivo?

La concentrazione di monossido di carbonio nell'aria ieri sera ha superato - malgrado il blocco della circolazione dalle 16 alle 20 - la soglia di attenzione in cinque centraline su nove. Lo ha reso noto il Comune precisando che la situazione meteorologica, in peggioramento, non è favorevole alla dispersione degli inquinanti. «Questi dati - ha detto l'assessore capitolino alla mobilità, Valter Tocci - confermano la necessità del blocco di oggi (ieri per chi legge, ndr). Sapevamo che oggi sarebbe stata una giornata particolare, se non avessimo fermato il traffico proprio a causa delle condizioni meteorologiche avremo superato i livelli con molti danni alla salute dei cittadini e difficilmente tenuti sotto controllo. Il nostro intervento dunque si è dimostrato assolutamente giustificato e conferma il nostro intento che è quello di prevenire l'inquinamento». Il traffico ieri è stato caotico soprattutto nelle ore antecedenti il blocco, quando si sono verificati più incidenti del solito.

Al Colonna la preside si chiude in segreteria. E al Mamiani lite fra studenti

«Occupazione? Io non mi muovo»

Gli studenti occupano alcune aule alla Vittoria Colonna, e la preside, per non abbandonare l'istituto in mano agli studenti, si chiude in segreteria. Intanto al Mamiani una polemica divide chi vuole continuare l'occupazione e chi invece è contrario. E volano accuse di «malafede». Nella mattinata di ieri, infine, sono scesi in piazza gli studenti della formazione di destra «Zeroincondotta», per protestare contro il ministro Berlinguer e per il «diritto allo studio».

NOSTRO SERVIZIO

Gli studenti dell'istituto magistrale Vittoria Colonna, nel centro storico, hanno occupato ieri parte delle aule, dopo circa dieci giorni di autogestione: e la preside dell'istituto, professoressa Maria Francesca Amici, si è a sua volta chiusa nella segreteria rifiutandosi di lasciare l'istituto nelle mani degli studenti. Lo hanno riferito gli stessi studenti del Vittoria Colonna. La preside, raggiunta telefonicamente nella scuola nel corso del pomeriggio, non ha voluto rilasciare dichiara-

zioni. Gli studenti hanno precisato che «la maggioranza ha votato per l'occupazione dell'istituto per opporsi all'ostruzionismo della preside che non ci permette di svolgere autogestione nelle aule e ci accusa di perdere tempo». Gli studenti hanno accusato inoltre la preside di non essersi interessata ai corsi e ai programmi che sono stati elaborati nel corso dell'autogestione. Il Coordinamento studentesco romano ha detto di condannare l'atteggiamento dei presidi che si

oppongono alle iniziative organizzate dagli studenti. Tensioni tra studenti che occupano e altri che all'occupazione si oppongono sono state registrate al liceo classico Mamiani, nel quartiere Prati. «Più di 200 firme sono state raccolte dagli studenti contrari all'occupazione - si legge in una nota di alcuni studenti del Mamiani - i quali, nei giorni scorsi, avevano raggiunto un accordo con coloro che sono favorevoli all'occupazione: in un documento si proponeva il blocco totale della didattica fino a sabato 7 novembre e incontri pomeridiani per la prossima settimana. Se questo documento non fosse stato approvato da tutto il collegio dei docenti l'occupazione sarebbe continuata». Nella nota gli studenti che si oppongono all'occupazione accusano gli altri di non avere rispettato gli accordi, per proseguire l'occupazione «nonostante il documento sia stato approvato da tutto il collegio dei docenti. Riteniamo - conclude la nota - che la stesura sia stata ef-

fettuata in malafede, almeno da una parte degli occupanti».

Sono scesi in piazza per il diritto allo studio, contro i progetti di riforma della scuola del ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer e «per unire i temi che riguardano la formazione, alle problematiche sociali legate alla disoccupazione» gli studenti che aderiscono alla formazione di destra «Zeroincondotta», partecipando a una manifestazione indetta dal Movimento nazionale per l'occupazione-Cantieri Ruggenti che aderisce all'Unione generale del lavoro (Ugl ex Cislal). I manifestanti, 5 mila secondo gli organizzatori, 2 mila per le forze dell'ordine, si sono riuniti questa mattina al Colosseo e hanno sfilato fino a piazza Ss. Apostoli. «Per la prima volta - ha commentato Sara De Angelis, una delle organizzatrici - l'egemonia della protesta studentesca, detenuta dalla sinistra, è stata strappata da quegli studenti desiderosi di non farsi inquadernare in macchine di partito».

L'INFORTUNISTICA È UNA SCIENZA
 LOTTIAMO PER IL RISPETTO DEI VALORI DELL'UOMO

LA NOSTRA FAMA CI FU CONCESSA DALLA VOSTRA STIMA
 Studio fondato nel 1952 in BOLOGNA
 15 studi in 15 città

**infortunistica
Tossani**

«Tu ed io insieme, indicheremo
 agli altri che l'assicurazione non è
 un potere ma un servizio».

L'Organizzazione Tossani è ora anche a ROMA
 Studio: Via G. Calderini, 68 - Tel. e Fax 06/3208495